



SEDE  
00187 ROMA  
VIA LOMBARDIA 30  
TEL. 06.420.359.1  
FAX 06.484.704  
e-mail: dpo.uilca@uilca.it  
pagina web: www.uilca.it



---

**UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI**

Aderente a Union Network International - UNI

DIPARTIMENTO POLITICHE PARI OPPORTUNITA'

## **“Dal Bilancio Sociale al Bilancio di Genere: una nuova sfida per banche e assicurazioni”**

**Nell’ambito della redazione del Bilancio Sociale e dell’attuazione  
concreta delle politiche di Responsabilità Sociale delle Imprese bancarie  
ed assicurative**

Data evento: **6 luglio 2011**

Luogo: **Roma c/o sala Cristallo Hotel Nazionale** Piazza Montecitorio, 131

Orario: **dalle 9,30 alle 13,30**

**Sandra Vannini coordinatrice DPPO** – apertura lavori e presentazione  
iniziativa 9.30 – 9.40

**Saluto del Coordinamento Pari Opportunità Uil – MariaPia Mannino**

**Relazioni:**

- **Alessandra Servidori** – Consigliera Nazionale di Parità 9.45 – 10.15
- **Anna Simonati** - Centro di Studi Interdisciplinari di Genere - Dipartimento di Scienze Giuridiche - Università di Trento 10.15 – 11.00

PAUSA CAFFE'

**Tavola rotonda: 11.20 – 12.50 Marcella Chiesi** Studio DUO coordina

- **Massimo Masi – Segretario Generale Uilca**
- **Rappresentante Ministero Pari Opportunità**
- **Associazioni datoriali: Abi Dott. Giancarlo Durante – Ania Prof. Paolo Garonna**
- Rappresentanti Aziende bancarie e assicurative: **Generali – Intesa Sanpaolo – UniCredit – Unipol**

12.50 – 13.15 domande

Conclusioni **Renato Pellegrini – Segretario Nazionale Uilca responsabile**

**DPPO Uilca 13.15 – 13.30**





---

## Presentazione:

L'iniziativa intende attivare processi aziendali condivisi per diffondere ed applicare i principi di pari opportunità e rimuovere i blocchi che ostacolano la valorizzazione delle lavoratrici.

La Responsabilità Sociale di Impresa (RSI) e il **Bilancio di Genere** offrono una nuova e forte legittimazione e possono costituire una risposta alle penalizzazioni e alle persistenti difficoltà di valorizzazione delle donne nel mondo del lavoro.

Il **Bilancio Sociale** rappresenta un documento in grado di rendicontare le attività di una impresa assumendo come punto di vista quello degli stessi portatori di interesse, evidenziando nel contempo le capacità organizzative di immedesimarsi negli stakeholders e spiegare loro quali vantaggi derivano o deriveranno dalle attività programmate e realizzate. Il **Bilancio Sociale** punta quindi a fornire una lettura complessiva sintetica e facilmente accessibile, esponendo i dati di diversa natura (contabili, quantitativi, qualitativi) in logica connessione, vale a dire in grado di rendere trasparente il disegno complessivo sottostante alle diverse politiche intraprese.

Il **Bilancio di Genere** deve essere lo strumento che integra il **Bilancio Sociale** e che consente di monitorare l'andamento delle diverse attività dell'impresa ponendo attenzione all'equilibrio dei benefici recati ai dipendenti secondo una prospettiva di genere, anche in questo caso non soltanto rispetto alle politiche espressamente deputate a tale obiettivo, ma rispetto ad ogni attività nell'ottica della Responsabilità Sociale d'Impresa.

In tale contesto l'integrazione dei due bilanci, che è al centro del dibattito della giornata odierna, costituisce un percorso innovativo a livello nazionale e potrà rappresentare un elemento sperimentale nei settori del credito e delle assicurazioni.

Partendo dall'esperienza degli Enti Locali il seminario odierno intende accrescere le conoscenze sul tema delle pari opportunità per finalizzarle all'elaborazione di una strategia organica delle pratiche di genere attraverso lo strumento sia del **Bilancio di Genere** che del **Bilancio Sociale**.

L'elaborazione di una strategia organica è necessaria poiché, nell'affrontare i diversi aspetti che riguardano l'uguaglianza di genere, emergono questioni trasversali rispetto all'organizzazione del lavoro ed alla predisposizione degli intereventi. L'organizzazione del lavoro secondo un'ottica di genere è la preconditione dello sviluppo del **Bilancio di Genere** in una prospettiva di integrazione e arricchimento del **Bilancio Sociale**.



Promuovere le politiche di genere significa infatti sostenere il processo di costruzione del **Bilancio Sociale**, quale strumento di responsabilità che permette la comunicazione e la rendicontazione delle scelte, degli impegni, dei risultati e degli effetti sociali prodotti assumendo il punto di vista degli uomini e delle donne che fanno parte di un'impresa. Il **Bilancio Sociale** e quindi la responsabilità e la valutazione sono infatti elementi costitutivi delle politiche di genere che per loro natura coinvolgono trasversalmente tutti i settori attraverso un migliore coordinamento delle risorse disponibili senza ricorrere a innovazioni legislative.

Partendo dall'esempio significativo di buona pratica già realizzata (es. Bilancio di Genere Comune di Trento) l'obiettivo è l'elaborazione del **Bilancio di Genere** come strumento integrativo e di trasparenza al **Bilancio Sociale** per attuare le politiche di genere nell'organizzazione del lavoro.

Per meglio esplicitare un concetto non usuale, la prospettiva di un **Bilancio di Genere** potrebbe essere quello di considerare come parametri rilevanti per la componente femminile, l'accesso alle risorse, il controllo sul lavoro e sulla remunerazione, la partecipazione e l'accesso ai luoghi decisionali, il controllo sulla mobilità e sul tempo. Tutto questo può divenire **Azione Positiva** per attivare percorsi a sostegno delle politiche di conciliazione tra famiglia e lavoro, così come indicato dall'Accordo sottoscritto dalle Parti Sociali il 7 marzo 2011 "AZIONI A SOSTEGNO DELLE POLITICHE DI CONCILIAZIONE TRA FAMIGLIA E LAVORO", che indica la strada per definire politiche di flessibilità degli orari di lavoro e favorire un rapporto tra tempi di vita e tempi di lavoro più rispettoso delle esigenze della persona che lavora in un quadro più generale di politiche volte a favorire l'occupabilità femminile in un sistema più adeguato dei servizi.